



**Candidatura N. 1001566
4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al
patrimonio culturale, artistico, paesaggistico**

Sezione: Anagrafica scuola

Dati anagrafici

Denominazione	I.C. A.VOLPI
Codice meccanografico	LTIC838007
Tipo istituto	ISTITUTO COMPRENSIVO
Indirizzo	INDIRIZZO MUSICALE
Provincia	LT
Comune	Cisterna Di Latina
CAP	04012
Telefono	069699160
E-mail	LTIC838007@istruzione.it
Sito web	www.icvolpi.gov.it
Numero alunni	1289
Plessi	LTAA838014 - VIA OBERDAN LTAA838025 - VIA MONTI LEPINI LTAA838036 - BORGO FLORA LTEE838019 - DANTE MONDA LTEE83802A - BORGO FLORA LTMM838018 - A.VOLPI



Sezione: Autodiagnosi

Sottoazioni per le quali si richiede il finanziamento e aree di processo RAV che contribuiscono a migliorare

Azione	SottoAzione	Aree di Processo	Risultati attesi
10.2.5 Competenze trasversali	10.2.5A Competenze trasversali	Area 1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE Area 2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Area 3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Elaborazione di strategie di progettazione cooperativa per la restituzione sociale del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, in connessione a istituzioni, enti, associazioni e altri soggetti attivi nei territori delle istituzioni scolastiche promotrici. Potenziamento dello spirito di iniziativa, delle competenze organizzative e relazionali nel lavoro di squadra, nella pianificazione e nella comunicazione Promozione della progettazione interdisciplinare, sviluppando percorsi che integrino più aree tematiche in una ricostruzione organica e critica del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico come bene comune e potenziale per lo sviluppo democratico, attraverso pratiche di didattica laboratoriale



Articolazione della candidatura

Per la candidatura N. 1001566 sono stati inseriti i seguenti moduli:

Riepilogo moduli - 10.2.5A Competenze trasversali

Tipologia modulo	Titolo	Costo
Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera	La storia siamo noi	€ 5.682,00
Produzione artistica e culturale	Forme e suoni in armonia nel tempo e nello spazio	€ 5.682,00
Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali	Conoscere per ricordare	€ 5.682,00
	TOTALE SCHEDE FINANZIARIE	€ 17.046,00



Articolazione della candidatura

10.2.5 - Competenze trasversali

10.2.5A - Competenze trasversali

Sezione: Progetto

Progetto: Il territorio si racconta

Descrizione progetto

L'ambiente nella sua accezione più ampia, è il complesso di condizioni sociali, culturali e morali nel quale una persona si trova e sviluppa la propria personalità, o in cui, più genericamente, si trova a vivere.

Le comunità risiedono in un determinato ambiente, hanno la necessità di convivere e di condividere gli spazi (fisici e culturali) che l'ambiente stesso rappresenta. Questa convivenza e questa condivisione risultano sempre più problematiche, a causa delle mutazioni in atto nei territori con la progressiva perdita di detti spazi.

In particolare, si riscontra un disinteresse e un'ignoranza sempre più diffusi rispetto al valore sociale ed estetico del paesaggio e del patrimonio ambientale, artistico e culturale del Paese in cui si vive.

Con il presente progetto è importante, quindi, modificare nelle persone (alunni, genitori, cittadini) la tendenza a muoversi nel proprio ambiente in maniera superficiale, allontanando la convinzione di molti che sia compito di altri tutelare il patrimonio artistico e ambientale.

Occorre, di conseguenza, evitare il degrado, la dispersione e la perdita dei beni culturali presenti nel territorio per mancanza di conoscenza, rispetto e attenzione, sensibilizzando i cittadini ad una migliore interazione con l'ambiente, con lo scopo di migliorare anche le relazioni umane e sociali che all'interno di esso si sviluppano. In sostanza si vuole praticare l'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva e della coscienza storica.

Con questo progetto, gli allievi verranno dotati di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto e in modo progressivo, da quello locale fino a quello più lontano. Si paragonerà la propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, attraverso la continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate su scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie satellitari e di materiali prodotti dalle nuove tecnologie. Inoltre il raffronto tra le due realtà menzionate, si effettuerà anche con gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come il patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Il Progetto favorirà l'intreccio tra diverse aree disciplinari, in particolare con le sovrapposizioni tra storia e geografia e tra architettura e arte in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli, i luoghi in cui vivono e la trasformazione del territorio nel tempo.

Finalità principale del presente progetto è quello di far riscoprire agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Alfonso Volpi" alcuni dei beni culturali più interessanti del territorio di Cisterna esistenti (come il Convento di S. Antonio Abate) o, purtroppo, scomparsi (come la Chiesa di S. Andrea in Silice e il giardino denominato "Horti Cisterniani") fino alle zone immediatamente prospicienti (come l'area archeologica di Satricum).

? Convento di S. Antonio Abate: edificato nel 1568 e trasformato agli inizi del '900 in un mulino per la produzione della farina. Nel 1993 i proprietari del Convento/Mulino, con l'intenzione di realizzare un centro commerciale avevano previsto (in accordo con il Comune) la completa demolizione dello stesso. Grazie al pronto intervento della Sezione locale del WWF l'edificio è stato vincolato ai sensi della L. 1089/39.

? Chiesa di S. Andrea in Silice: edificata nel IV secolo d.C., pertanto uno dei primi esempi di architettura paleocristiana e demolita nel 1983 per la realizzazione di un capannone per la lavorazione del cemento.

? "Horti Cisterniani": il noto giardino che il duca Francesco Caetani di Sermoneta possedeva a Cisterna sin dal 1623 e scomparso in un tempo imprecisato.

? Area archeologica di Satricum: è il sito archeologico della città di Latina e come tale testimonianza del fatto che la pianura Pontina non era esattamente una palude malarica disabitata ma, anzi, trovava spazio per una città fiorente ed era sede di una rete di strade che la collegava al Nord ed al Sud. Fu nel V secolo a.C. il luogo centrale dove si tennero molti scontri bellicosi fra Latini, Volsci e Romani. Uno di questi scontri accadde nel 488 a.C. quando l'esule



Romano, Gnaeus Marcius Coriolanus alla guida di un gruppo di guerrieri Volsci riuscì a strappare la città di Satricum ai Latini, facendo divenire Satricum un avamposto volsco per i successivi 150 anni.

Si ritiene urgente elaborare un progetto educativo, che cominci dagli alunni della scuola secondaria di primo grado finalizzato a stimolare nelle nuove generazioni la capacità di vedere con occhi nuovi il proprio territorio e vivere in modo più armonico le relazioni umane che esso produce. Ciò può condurre ad un miglioramento della convivenza fra le persone anche di età adulta (e certamente degli adulti di domani), anche grazie ad uno scambio culturale che possa avvenire ad un livello più profondo, con un maggior numero di punti in comune.

Considerando la presenza nell'Istituto di un doppio corso ad indirizzo musicale si prevede di considerare i beni, oggetto del presente lavoro, anche alla luce di un interessante parallelismo tra architettura e musica. Infatti si vuole approfondire il possibile rapporto interdisciplinare tra musica e architettura, come evidenziato da Boulez, in "Penser la musique aujourd'hui" nel 1963: "riconosco che non vi è nulla di più fertilizzante del contatto con un'altra disciplina: essa ci porta una maniera di vedere diversa, ci arricchisce di idee che non ci sarebbero venute in mente, stimola la nostra invenzione".

Ad esempio la parola "armonicale" proviene dalla musica e viene usata per definire una tecnica con cui stabilire nell'edificio le forme e i rapporti tra volumi e spazi, applicando rapporti numerici uguali a quelli delle leggi delle armonie musicali. Rapporti simili si trovano anche nella fisica, nella biologia molecolare, nell'astrologia, nella geologia e in genere nella natura.

La relazione tra musica e altre dottrine è stato oggetto di studio multidisciplinare da parte di numerosi studiosi ad esempio: Pitagora (moto degli astri, proporzioni numeriche, intervalli musicali, rapporti matematici); Leon Battista Alberti (rapporti armonici presenti in natura, Palladio (stretta relazione tra proporzioni dei suoni e quelle dello spazio, e proporzioni delle voci sono armonia delle orecchie, così quelle delle misure sono armonia degli occhi); Brunelleschi (canoni matematici alla base delle proporzioni e dell'ornamentazione).

Il Progetto "Il territorio si racconta" affiancherà e potenzierà un Progetto sull'inclusione scolastica attraverso la valorizzazione degli spazi esterni denominato "Orto Botanico" avviato nell'Istituto nell'a.s. 2026/17.

Sezione: Caratteristiche del Progetto

Contesto di riferimento

Descrivere le caratteristiche specifiche del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Cisterna di Latina è un comune italiano di circa 37.000 abitanti della provincia di Latina nella regione Lazio. La città di origini romane, che sorge ai margini settentrionali dell'Agro Pontino ai confini con la provincia di Roma, è un centro agricolo di rilievo. A livello economico ha comunque risentito della pesante crisi industriale che ha investito l'area dell'Agro Pontino, dovuta soprattutto alla chiusura degli stabilimenti industriali del territorio. Questo ha comportato un aumento degli inoccupati, la perdita di competenze professionali e un forte incremento di problemi sociali ed economici nelle famiglie. Inoltre, si registra da alcuni anni, una forte immigrazione di cittadini di altre provenienze geografiche (slavi, asiatici, africani ecc.) che risiedono stabilmente nel territorio e i cui figli frequentano le scuole pubbliche statali.



Obiettivi del progetto

Indicare quali sono gli obiettivi perseguiti dal progetto con riferimenti al PON "Per la scuola" 2014-2020 e, in particolare, come si intende sviluppare un'idea complessiva di potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico.

Obiettivi generali

- Costruire una convivenza armoniosa tra gli alunni affrontando i problemi dell'inclusione attraverso l'utilizzo dei beni culturali come elemento comune di dialogo.
- Costruire, attraverso l'arte, la storia e il paesaggio, l'educazione ad un'etica collettiva per una necessaria convergenza fondata alla creazione di un pensiero condiviso e un insieme di convinzioni e valori, volti ai principi del bene comune e indirizzati a una politica inclusiva.
- Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali in quanto patrimonio comune.
- Far conoscere ai giovani il territorio in cui abitano, senza distinzioni tra ragazzi di origini italiane o straniere, così che si sentano motivati a preservare la bellezza dei luoghi in cui vivono.
- Fare in modo che i giovani siano protagonisti attivi di un progetto intergenerazionale, che esca dai confini della scuola per collaborare con le agenzie del territorio che si occupano di turismo, beni artistici e architettonici, salvaguardia dell'ambiente naturale, e con le associazioni di volontariato che lavorano con i diversamente abili per dare vita ad una rete virtuosa di promozione dei luoghi di interesse artistico/ambientale, così da raggiungere fasce della popolazione normalmente poco o per nulla interessate all'argomento.

Caratteristiche dei destinatari

Indicare, ad esempio, in che modo è stata sviluppata una analisi dei bisogni e un'individuazione dei potenziali destinatari a cui si rivolge il progetto

Il progetto si rivolge anche, ma non esclusivamente, agli alunni che dalle osservazioni, verifiche e valutazioni effettuate dai Team/Consigli di Classe/Interclasse, presentano difficoltà anche legate a fattori sociali di contesto (aumento della disoccupazione, incremento delle zone periferiche, presenza non sufficiente di strutture aggregative, ricreative e formative nell'extrascuola). Si darà priorità alla formazione di gruppi eterogenei, un "vivaio" di relazioni umane e affettive, per favorire contesti inclusivi a livello sociale (per il coinvolgimento di alunni disabili e con diversi tipi di svantaggio), interculturale (per il coinvolgimento di alunni stranieri) e intergenerazionale (per la partecipazione attiva di genitori, nonni ecc.). Dall'analisi dei dati emersi (colloqui con insegnanti del percorso scolastico precedente, con famiglie, fascicoli personali, PDP, RAV, PAI, questionari INVALSI), si evidenzia la presenza di molti alunni nelle cui famiglie (mononucleari, di genitori separati, ragazze madri, in affido) almeno uno dei genitori ha perso negli ultimi anni il lavoro, con conseguenti disagi socio-economici anche di notevole rilevanza. I destinatari del progetto saranno gli alunni classi prima, seconda e terza della Scuola Secondaria di I grado, selezionati nell'ambito dei Team/Consigli di Classe/Interclasse e in base a quanto emerso dalle valutazioni effettuate tenendo sempre in considerazione le specifiche situazioni, i bisogni e le diverse tipologie di svantaggi



Apertura della scuola oltre l'orario

Indicare ad esempio come si intende garantire l'apertura della scuola oltre l'orario specificando anche se è prevista di pomeriggio, sera, di sabato, nel periodo estivo.

La proposta progettuale intende offrire occasioni per mettere in relazione esperienze diverse in spazi e tempi extrascolastici pomeridiani dal lunedì al venerdì, con laboratori pomeridiani di 3 ore, con cadenza settimanale, in un arco di tempo complessivo che copre il periodo tra il mese di ottobre 2017 e il mese di maggio 2018.

Si precisa che l'apertura della scuola di sabato (inserita in un contesto territoriale dove già da molti anni viene effettuata la settimana corta), ha registrato una presenza di alunni significativamente ridotta. La scuola, avendo due corsi ad indirizzo musicale, è aperta tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì. Pertanto le specifiche attività proposte nei singoli moduli si inseriscono in un'offerta formativa che già vede molto attiva la vita scolastica nella fascia oraria pomeridiana con momenti importanti di socializzazione a classi aperte.

Coinvolgimento del territorio in termini di partenariati e collaborazioni

Indicare, ad esempio, il tipo di soggetti - Scuole, Università e/o Enti pubblici o privati - con cui si intende avviare o si è già avviata una collaborazione o un partenariato, e con quali finalità (messa a disposizione di spazi e/o strumentazioni, condivisione di competenze, volontari per la formazione, etc). Evidenziare anche se è previsto il coinvolgimento, in particolare, di Enti locali. Indicare, inoltre, se e come si intende enfatizzare il rapporto con gli attori del territorio e lavorare su casi reali per promuovere la dimensione esperienziale.

- Cooperativa sociale "Il Mosaico", promuove la conoscenza e la valorizzazione del territorio attraverso incontri didattici e ludico-laboratoriali e la fornitura di materiale didattico inerente al progetto.

- Associazione Culturale ex allievi e amici dell'I.C. "Alfonso Volpi", attiva nella scuola e sul territorio dal 2013 tramite la sua orchestra "Ensemble Allegro con Brio", esegue lezioni aperte su forme e stili musicali presentati e supporta la produzione artistica relativa al terzo modulo e all'evento conclusivo del progetto.

- Università di Amsterdam – rappresentata dalla Responsabile del progetto Satricum Professoressa Marijke Gnade, promuove attività didattica e formativa di valorizzazione e promozione culturale del territorio e partecipa alla realizzazione del progetto avendo cura di essere parte attiva per la realizzazione e la diffusione dei risultati dei moduli.



Modalità di coinvolgimento di studentesse e di studenti e famiglie nella progettazione da definire nell'ambito della descrizione del progetto

Indicare, ad esempio, come sarà previsto il coinvolgimento di studenti e genitori, specificando in quali fasi e con quali ruoli.

Come si evince dal "Quaderno di corresponsabilità educativa" redatto dal MIUR nel 2009, i cambiamenti sociali degli ultimi decenni hanno richiesto la formulazione di strategie educative fondate sulla corresponsabilità educativa tra scuola, genitori e territorio, e sull'esigenza di rispettare norme condivise per sensibilizzare i giovani a diventare consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, scolastici e civili. Pertanto con il presente progetto la sinergia fra istituzione scolastica e genitori è indispensabile e può strutturarsi positivamente sulla base della condivisione di alcuni aspetti fondanti ad esempio: rapporti positivi scuola-famiglia, coinvolgimento diretto dei familiari nelle attività di ricerca (es. raccolta delle fonti orali da parte di genitori e nonni), attività di divulgazione dei contenuti prodotti dai moduli (es. convegno tenuto dagli alunni nell'evento finale) e nelle attività pratiche (es. realizzazione del giardino di Francesco Caetani). In questa prospettiva si tratta di sviluppare una modalità di rapporto della scuola con i genitori, e nella circostanza anche con i nonni, con l'obiettivo di vedere questi ultimi partners, capaci di dare un contributo rilevante e concreto alla realizzazione del progetto.

Metodologie e Innovatività

Indicare, ad esempio: per quali aspetti il progetto può dirsi innovativo; quali metodologie/strategie didattiche saranno applicate nella promozione della didattica attiva (ad es. Tutoring, Peer-education, Flipped classroom, Debate, Cooperative learning, Learning by doing and by creating, Storytelling, Project-based learning, ecc.) e fornire esempi di attività che potranno essere realizzate; quali strumenti (in termini di ambienti, attrezzature e infrastrutture) favoriranno la realizzazione del progetto.

Si vuole incidere su una riorganizzazione metodologica funzionale alla didattica per competenze, in cui il docente (mediatore, tutor e facilitatore) affianchi lo studente, valorizzandone unicità e singolarità oltre all'aula anche all'aperto (es. ricostruzione di giardino del '600 nel cortile scolastico) e in spazi comuni (aule polifunzionale e multimediale, sala concerti ecc.), che permettano maggiore libertà di movimento. Partendo dal concetto di inclusività e di coinvolgimento, le lezioni si baseranno sul principio della cooperazione tra tutti gli attori (alunni, docenti e familiari).

Learning by doing: apprendimento mediante le azioni che mettono in atto meccanismi di comprensione attraverso la riflessione ed il pensiero; Imparare attraverso il fare.

Role playing: gli studenti devono assumere i ruoli assegnati e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente in una determinata situazione.

Cooperative learning: apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli alunni, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze.

Metodo euristico: consiste nel condurre gradualmente l'alunno a scoprire da solo ciò che si desidera egli conosca mediante un costante ed attivo suo coinvolgimento nei percorsi di ricerca e d'interpretazione. In questo modo, l'alunno padroneggia le conoscenze acquisite ed è in grado di utilizzarle nelle fasi di apprendimento successivo.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Coerenza con l'offerta formativa

Indicare, ad esempio, se il progetto ha connessioni con progetti già realizzati o in essere presso la scuola e, in particolare, se il progetto si pone in continuità con altri progetti finanziati con altre azioni del PON-FSE, PON-FESR, PNSD, Piano Nazionale Formazione.

La proposta progettuale si pone in continuità con i seguenti progetti:

- **Progetto "Orto Botanico"**, finalizzato alla trasformazione degli spazi verdi esterni dell'Istituto come oggetto di studio multidisciplinare, per creare continuità didattica all'interno ed all'esterno dell'aula. Con la creazione di un "Orto Botanico" studenti disabili e non, insegnanti ed educatori, lavorano già dall'anno precedente per conferire al cortile scolastico dell'Istituto le funzioni ludico-ricreative e sociali, oltre a quelle didattico-educative, che sono proprie di un giardino. Il termine "inclusione" è ormai divenuto sinonimo di piena coeducazione di qualità degli alunni con disabilità con i coetanei non disabili. In sostanza si tratta di realizzare un vero e proprio giardino botanico e un percorso didattico visitabile oltre che dagli alunni, anche dai cittadini.

- **Corso di formazione "AgriCulture"** Cultura Agraria, Memoria Storica e Beni Culturali, accreditato dal MIUR (USR Lazio), valido ai fini della rendicontazione del bonus per l'aggiornamento previsto dalla Legge n. 107/15 e soggetto alla normativa sulla formazione riconosciuta. Riconosciuto "Best Practice" Culturale (Regione Lazio, Det. n G11578./2016) in base al Piano di Lavoro per la Cultura - Consiglio Europeo. Il corso intende valorizzare la conoscenza del patrimonio identitario tradizionale agrario-rurale e, più in generale, delle risorse territoriali primarie, attraverso la formazione dei docenti di ogni ordine e grado.

Inclusività

Indicare, ad esempio, quali strategie sono previste per il coinvolgimento di destinatari che sperimentano difficoltà di tipo sociale o culturale; quali misure saranno adottate per l'inclusione di destinatari con maggiore disagio negli apprendimenti.

L'azione inclusiva rappresenta una modalità per ottimizzare la partecipazione, nonché la prospettiva di una migliore condivisione e costruzione di interdipendenze sociali e relazionali positive. Si desidera mettere a punto un'azione strategica generale per:

- promuovere il senso d'appartenenza e d'interdipendenza di gruppo, la condivisione di vissuti emotivi, il confronto d'opinioni, il dialogo e l'ascolto e garantire il rispetto e la tutela della diversità dei singoli;
- favorire l'apprendimento di conoscenze e competenze utili alla crescita personale e comunitaria di ogni partecipante al gruppo;
- offrire a tutti gli alunni l'opportunità di avere buoni risultati curricolari, rimuovendo gli ostacoli all'apprendimento e al coinvolgimento attivo di ciascun alunno.
- facilitare, nei setting appropriati, la creazione e/o il potenziamento di gruppi efficaci.

Questi elementi rappresentano un'occasione per la crescita del gruppo, per imparare a pensare, a decidere insieme, ad accogliere il punto di vista degli altri come dimensione irrinunciabile dell'esperienza. Le strategie previste per gli alunni con difficoltà sono basate su interventi personalizzati di coaching, lavori di cooperative learning, attività laboratoriali e di animazione.

I risultati vengono monitorati attentamente in modo che le problematiche possano essere individuate e contrastate, ricalibrando le azioni al bisogno, in un costante processo di *feedback*.



Impatto e sostenibilità

Indicare, ad esempio, in che modo saranno valutati gli impatti previsti sui destinatari, sulla comunità scolastica e sul territorio; quali strumenti saranno adottati per rilevare il punto di vista di tutti i partecipanti sullo svolgimento e sugli esiti del progetto; come si prevede di osservare il contributo del progetto alla maturazione delle competenze, quali collegamenti ha il progetto con la ricerca educativa.

I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati, mirano a sviluppare nello studente maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti.

La valutazione verrà effettuata secondo i seguenti indicatori: apprendimento, aspetti del comportamento, impegno, partecipazione e socialità.

Le verifiche sono la rilevazione oggettiva e misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno per cui: il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, al fine di calibrare metodologie e obiettivi; l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà riscontrate.

Le prove verranno predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi, al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento in modo particolare per ragazzi disabili o stranieri.

Strumenti adottati: registro presenze/attività; schede di osservazione e valutazione, rubriche valutative, schede di autovalutazione; quaderni dello studente/diario di bordo; elaborati come relazioni o presentazioni. Valutazione e *feedback* relativo all'intero percorso progettuale con questionario finale. Colloqui finali con le famiglie. Autovalutazione dell'organizzazione scolastica come occasione di riflessione metacognitiva sui compiti e sulle azioni dell'Istituto per la revisione dei percorsi/curricoli.



Prospettive di scalabilità e replicabilità della stessa nel tempo e sul territorio

Indicare, ad esempio, come sarà comunicato il progetto alla comunità scolastica e al territorio; se il progetto prevede l'apertura a sviluppi che proseguano oltre la sua conclusione; se saranno prodotti materiali/modelli riutilizzabili e come verranno messi a disposizione; quale documentazione sarà realizzata per favorire la replicabilità del progetto in altri contesti (Best Practice).

Per garantire prospettive di scalabilità e replicabilità dell'iniziativa nel tempo e sul territorio, sarà cura degli esperti esterni e delle professionalità fornite dai partners, organizzare un incontro formativo rivolto agli insegnanti dell'Istituto, ai genitori degli alunni e cittadini interessati.

Inoltre l'attività verrà divulgata con: circolari e avvisi pubblici; pubblicazione sul sito scolastico; comunicati stampa; utilizzo della piattaforma del Registro elettronico per condivisioni docenti/alunni/famiglie di avvisi e materiali; presentazione al territorio dell'Offerta Formativa durante gli annuali incontri dell'*open day*. Inserimento nel POF annuale e aggiornamento del PTOF. Incontro con i genitori degli alunni individuati per la presentazione del Progetto. In merito all'apertura e a sviluppi successivi, si provvederà alla documentazione (cartacea e digitale) con piena fruibilità per una replicabilità dei percorsi modulari promuovendo la circolazione e la socializzazione delle esperienze. Realizzazione di una banca dati a disposizione dei docenti; pubblicazione sul sito scolastico di una selezione dei materiali (*format* di diversa tipologia—descrizione di attività didattiche, *report*, rubriche valutative, schede autovalutazione, schede registrazione dati, bibliografia e sitografia). Evento finale, aperto ai genitori e alla cittadinanza, per divulgazione dei lavori prodotti con allestimento di *exhibit* permanenti nei locali della scuola accessibili anche al pubblico.

Coinvolgimento degli Enti Locali

Indicare ad esempio come saranno coinvolti gli Enti locali nel progetto, specificando anche il ruolo che svolgeranno.



Sezione: Progetti collegati della Scuola

Presenza di progetti formativi della stessa tipologia previsti nel PTOF

Nessun progetto collegato.

Sezione: Coinvolgimento altri soggetti

Elenco collaborazioni con attori del territorio

Nessuna collaborazione inserita.

Collaborazioni con altre scuole

Nessuna collaborazione inserita.

Sezione: Riepilogo Moduli

Riepilogo moduli

Modulo	Costo totale
La storia siamo noi	€ 5.682,00
Forme e suoni in armonia nel tempo e nello spazio	€ 5.682,00
Conoscere per ricordare	€ 5.682,00
TOTALE SCHEDE FINANZIARIE	€ 17.046,00

Sezione: Moduli

Elenco dei moduli

Modulo: Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera

Titolo: La storia siamo noi

Dettagli modulo

Dettagli modulo	
Titolo modulo	La storia siamo noi



**Descrizione
modulo**

STRUTTURA

Il modulo, di 30 ore complessive, sarà sviluppato nell'A.S. 2017-2018 con cadenza settimanale (3 ore settimanali) in orario extracurricolare, per un totale di 10 settimane in un arco temporale che va orientativamente da fine ottobre 2017 alla prima settimana di gennaio 2018 e sarà rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola secondaria di I grado.

Descrizione del progetto

Il modulo prevede la trattazione di alcuni aspetti della storia del territorio ancora sconosciuti o richiedenti una trattazione più adeguata per meglio conoscere le nostre radici e/o i luoghi in cui viviamo.

Gli argomenti trattati sono stati in parte suggeriti da una esperienza di notevole valore formativo, il corso di formazione "AgriCulture" che ha interessato molti docenti dell'Istituto Comprensivo "Alfonso Volpi".

AgriCulture - Cultura agraria, memoria storica e beni culturali è un Corso di formazione accreditato dal MIUR (USR Lazio), valido ai fini della rendicontazione del bonus per l'aggiornamento previsto dalla Legge n. 107/15 che si pone lo scopo di dare nuovo lustro al vasto patrimonio culturale laziale legato indissolubilmente ad una millenaria tradizione rurale ed agraria.

Riscoprire l'identità territoriale e storica dei nostri luoghi è la base su cui fondare la coesione culturale necessaria per proporre un nuovo modello di sviluppo locale - sia ambientale che economico, comunque coerente con la vocazione naturale e storica del nostro territorio.

Il presente modulo proporrà quindi 10 Lezioni teorico – pratiche per illustrare architettura, storia, trasformazione dei luoghi nel corso del tempo, destinazione d'uso di alcuni tra i beni culturali più interessanti del territorio di Cisterna, esistenti (come il Convento di S. Antonio Abate) o, purtroppo, scomparsi (come la Chiesa di S. Andrea in Silice e il giardino denominato "Horti Cisterniani").

OBIETTIVI DIDATTICO-FORMATIVI

Obiettivi generali

- Costruire le condizioni per una convivenza armoniosa tra gli alunni partecipanti, affrontando specificamente i problemi dell'inclusione partendo dai ragazzi, attraverso la conoscenza dei beni culturali come elemento comune di dialogo;
- Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali in quanto patrimonio comune;
- Far conoscere alle giovani generazioni il territorio in cui abitano, senza distinzioni tra ragazzi di origini italiane o straniere, così che si sentano motivate a preservare la bellezza dei luoghi in cui vivono;
- Fare in modo che i giovani siano protagonisti attivi di un progetto intergenerazionale, che esca dai confini della scuola per promuovere e far conoscere luoghi di interesse culturale alle fasce della popolazione normalmente poco o per nulla interessate all'argomento;
- Costruire un progetto-pilota sul territorio comunale, per sperimentare nell'arco di un tempo definito, un modello che sia poi implementabile e replicabile su scala provinciale e regionale;
- Rinnovare le attività didattiche significative e utilizzare una metodologia fondata sulla ricerca (alunni) e ricerca-azione (docenti);
- Migliorare la partecipazione e l'apprendimento degli argomenti trattati, saranno utilizzati materiali multimediali (presentazioni in PPT, riproduzioni di modelli virtuali tridimensionali e di realtà aumentata) che possano costituire il materiale di base per l'esportazione del progetto in altre realtà territoriali e per la diffusione dei contenuti prodotti;
- Promuovere e allestire convegni tenuti dai ragazzi sulle tematiche artistico-ambientali, sul recupero del patrimonio artistico e sulla sensibilizzazione della tutela dei beni comuni.

Obiettivi specifici

- Acquisire la capacità di costruire conoscenza storica sulle peculiarità culturali paesaggistiche attraverso un processo di ricerca didattica articolato in varie fasi:



tematizzazione, ricerca di materiali informativi, “costruzione” e analisi delle fonti, organizzazione dei dati raccolti, comunicazione dei risultati;

- saper compiere una ricerca mediante un utilizzo di una pluralità di fonti (museali, iconografiche, scritti primari e secondari) comunicando in un testo storiografico, in italiano ed in lingua inglese, quanto appreso per, poi, impiegarlo negli altri moduli per una ulteriore e successiva rielaborazione;
- Realizzare una serie di materiali multimediali e cartacei (sito web, app per dispositivi mobili, reportage video-fotografici, guide, riviste, codici qr ecc.) prodotti dal progetto che costituiscano il materiale di base per l'esportazione del modello in altre realtà territoriali e per la diffusione dei contenuti prodotti.

CONTENUTI

Convento di S. Antonio Abate: edificato nel 1568 e trasformato agli inizi del '900 in un mulino per la produzione della farina. Nel 1993 i proprietari del Convento/Mulino, con l'intenzione di realizzare un centro commerciale avevano previsto (in accordo con il Comune) la completa demolizione dello stesso. Grazie al pronto intervento della Sezione locale del WWF l'edificio è stato vincolato ai sensi della L. 1089/39.

Nell'edificio, imponente e di grande impatto, sono tuttora presenti, nella parte più antica affreschi del pittore Siciolante padre e figlio e dei fratelli Zuccari e nella parte più moderna tutte le attrezzature utili alla produzione e alla lavorazione della farina.

Si trovano quindi a coesistere due interessanti esempi e spunti per una contestualizzazione storica e culturale. In particolare, considerando l'età di edificazione del Convento, sono innumerevoli gli spunti di analisi con raffronti dal punto di vista artistico, sia pittorico che musicale.

Per quanto concerne la parte moderna, legata alla produzione industriale, ancora oggi sono presenti quei macchinari che nei comuni più virtuosi sarebbero stati valorizzati in uno spazio museale. Un esempio di valorizzazione di beni legati alla produzione industriale fra tutti è il polo espositivo dei Musei Capitolini nella ex Centrale Termoelettrica Giovanni Montemartini: straordinario esempio di archeologia industriale riconvertito in sede museale, ha avuto inizio nel 1997 con il trasferimento di centinaia di sculture in occasione della ristrutturazione di ampi settori del complesso capitolino.

Chiesa di S. Andrea in Silice: edificata nel IV secolo D.C., pertanto uno dei primi esempi di architettura paleocristiana e demolita nel 1983 per la realizzazione di un capannone per la lavorazione del cemento. È prioritario ricucire lo strappo culturale che l'uomo ha praticato su un luogo di alto valore storico e spirituale. Anche se l'imponente edificio sacro non esiste più, il luogo ancora conserva la sua identità. Con la locuzione *genius loci* si intende individuare l'insieme delle caratteristiche socioculturali, architettoniche, di linguaggio, di abitudini che caratterizzano un luogo, un ambiente, una città. Un termine quindi trasversale, che riguarda le caratteristiche proprie di uno spazio interfacciate con l'uomo e le abitudini con cui lo fruisce. Tuttavia i cittadini “respirano” il *genius loci* di un luogo quando ne hanno piena coscienza. Ognuno di noi è attaccato ad un posto caratteristico per la sua infanzia, ad un ricordo, ad un affetto. Conservare e non alterare un luogo significa soprattutto cimentarsi nell'impresa di “restauro” della memoria storica di una comunità, che ha subito profonde trasformazioni indotte dai processi di modernizzazione e che, particolarmente tra le nuove generazioni, è esposta a fenomeni di smarrimento dell'identità collettiva. Appare opportuno tornare ad osservare il territorio con l'occhio “acculturato” di chi sa “riconoscere” i luoghi, chiamandoli per nome e conservandoli, per valorizzare le loro peculiarità storiche. Ripristinare correttamente la toponomastica storica di un luogo non significa soltanto conservare un nome ma rispettare e conservare il luogo stesso e soprattutto spostare in avanti nel tempo la memoria dello stesso e di ciò che esso conteneva.

“Horti Cisterniani”: il noto giardino che il duca Francesco Caetani di Sermoneta possedeva a Cisterna sin dal 1623 e scomparso in un tempo imprecisato. Francesco Caetani di Sermoneta, prestigiosa figura del casato, ha creato il giardino con le magnifiche collezioni di anemoni, di rare bulbose e di agrumi, puntualmente documentati,



tra i più famosi e lodati tra secondo e terzo decennio del Seicento, il secolo dei Fiori. Anche in questo caso il modulo si interessa di un bene culturale "perduto", tra i più importanti in Italia per la sua collezione di anemoni e tulipani. Ma in questo caso rispetto al precedente è incerta la sua ubicazione. Quindi sarà compito degli esperti e degli alunni fare una ricerca sperimentale volta, se possibile, a fare luce sulla localizzazione del giardino e, nel contempo, ad acquisire ulteriori informazioni inedite su di esso. In uno degli altri moduli si penserà di rappresentarlo digitalmente e ricostruirlo, in tutto o in parte, nel cortile dell'Istituto.

Area archeologica di Satricum: è il sito archeologico della città di Latina e come tale testimonianza del fatto che la pianura Pontina non era esattamente una palude malarica disabitata ma, anzi, trovava spazio per una città fiorente ed era sede di una rete di strade che la collegava al Nord ed al Sud. Fu nel V secolo a.C. il luogo centrale dove si tennero molti scontri bellicosi fra Latini, Volsci e Romani. Uno di questi scontri accadde nel 488 a.C. quando l'esule Romano, Gnaeus Marcius Coriolanus alla guida di un gruppo di guerrieri Volsci riuscì a strappare la città di Satricum ai Latini, facendo divenire Satricum un avamposto volsco per i successivi 150 anni. Proprio Coriolanus è diventato un elemento di congiunzione tra il bene culturale, l'area archeologica di Satricum, e uno spettacolo teatrale e musicale.

La storia di Coriolano - che contiene tutti gli elementi di una tragedia classica - ispirò William Shakespeare, il quale scrisse un'opera teatrale dedicata a questo personaggio storico. Anche Beethoven venne ispirato dal personaggio di Coriolano e gli dedicò infatti una nota ouverture. Ambientare la tragedia shakespeariana sull'acropoli, tra le rovine del tempio di Mater Matuta dove storia, mito e archeologia si incontrano, rende l'evento ancora più suggestivo e spettacolare e rappresenta un esempio virtuoso di come sia possibile valorizzare e attualizzare un bene culturale.

Si procederà ad illustrare la valenza dell'iniziativa sotto l'aspetto della doppia funzione, "contenitore" e "cassa di risonanza", di un'area archeologica per eventi culturali e socializzanti.

PRINCIPALI METODOLOGIE

Considerando un gruppo di lavoro eterogeneo e la novità dei temi trattati, fondamentali saranno le metodologie e le strategie didattiche da attuare.

Partendo dal concetto di inclusività e di coinvolgimento, le lezioni si baseranno sul principio della cooperazione tra gli alunni e tra gli stessi e i docenti.

- Role playing: (gioco o interpretazione dei ruoli): consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente in una determinata situazione. Questa metodologia si prefigge di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede.

- Cooperative learning: metodo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli alunni, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei processi socio-relazionali. Infatti in ciascun componente del gruppo, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

- Metodo euristico: l'arte della ricerca, cioè quella parte della scienza che si occupa di scoprire i fatti, ciò che succede. In pedagogia il metodo euristico è anche conosciuto come il metodo della scoperta e consiste nel condurre gradualmente l'alunno a scoprire da solo ciò che si desidera egli conosca mediante un costante ed attivo suo coinvolgimento nei percorsi di ricerca e d'interpretazione. In questo modo, l'alunno padroneggia le conoscenze acquisite ed è in grado di utilizzarle nelle fasi di apprendimento successivo.



Le attività del modulo saranno proposte in modalità blended e, di conseguenza, è fondamentale l'uso delle nuove tecnologie per fornire le adeguate risorse agli allievi al di fuori del contesto classe. Agli studenti vengono fornite diverse tipologie di materiali didattici, da videolezioni, a esercitazioni on line con restituzione immediata dei risultati, a presentazioni power-point, a materiale cartaceo che potranno condividere, annotare, modificare o addirittura creare in maniera collaborativa. L'uso di tali metodologie (cooperative learning, ecc...) comporta anche la strutturazione di un setting d'aula adeguato. Nel nostro Istituto, saranno utilizzate a questo scopo due aule che, grazie ai fondi FESR del PON 2014-2020, sono state trasformate in due aule 3.0 (lavagna con videoproiettore interattivo, tablet per alunni, tavoli trapezio per lavori a piccoli gruppi, webcam per registrazione video o per video-conferenze).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti e trasversali a tutti i moduli.

- Apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al lavoro in itinere e non solo al risultato finale; per favorire in ogni alunno un'evoluzione positiva rispetto alla situazione di partenza;
- Comportamento, cioè il conseguimento di obiettivi relazionali: maggiore rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.
- Impegno: disponibilità a lavorare con entusiasmo, capacità di lavorare in autonomia, con continuità, puntualità e precisione.
- Partecipazione riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro di gruppo, durante le lezioni, nelle attività di laboratorio e in particolare per: l'attenzione dimostrata, l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.

Le verifiche, in qualità di rilevazione oggettiva e misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno, verranno predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi, al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento in modo particolare per ragazzi disabili o stranieri.

- In itinere: in base alle attività svolte e tramite osservazione ed auto-osservazione dei risultati con: registro presenze/attività; schede di osservazione e valutazione dell'evoluzione nel tempo del comportamento e delle competenze;
- In uscita: osservazione del lavoro prodotto; elaborati come relazioni o presentazioni; valutazione e feedback relativo all'intero percorso progettuale con questionario finale. Colloqui finali con le famiglie.

Data inizio prevista	30/10/2017
Data fine prevista	08/01/2018
Tipo Modulo	Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera
Sedi dove è previsto il modulo	LTMM838018
Numero destinatari	25 Allievi secondaria inferiore (primo ciclo)
Numero ore	30



Sezione: Scheda finanziaria

Scheda dei costi del modulo: La storia siamo noi

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Opzionali	Figura aggiuntiva	Costo partecipante	30,00 €/alunno		20	600,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	TOTALE					5.682,00 €

Elenco dei moduli

Modulo: Produzione artistica e culturale

Titolo: Forme e suoni in armonia nel tempo e nello spazio

Dettagli modulo

Titolo modulo	Forme e suoni in armonia nel tempo e nello spazio
Descrizione modulo	<p>STRUTTURA</p> <p>Il modulo, di 30 ore complessive, sarà sviluppato nell'A.S. 2017-2018 con cadenza settimanale (3 ore settimanali) in orario extracurricolare, per un totale di 10 settimane in un arco temporale che va orientativamente dalla metà del mese di marzo 2018 alla fine del mese di maggio e sarà rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola secondaria di I grado.</p> <p>DESCRIZIONE MODULO</p> <p>Nel modulo la musica e la pittura saranno studiate in modo originale, innovativo e creativo associandole all'architettura storica e alla natura.</p> <p>A partire dal Quattrocento, infatti, la pittura, la scultura e l'architettura, considerate attività manuali, dovevano ricevere un saldo fondamento teorico, cioè matematico. Le proporzioni corrispondenti agli intervalli musicali vengono così trasposti nella progettazione degli edifici diventando la base di veri e propri reticoli modulari.</p> <p>Siccome l'Istituto è ad indirizzo musicale, si è pensato di proseguire il lavoro precedentemente iniziato nel cortile scolastico (progetto "Orto Botanico") con lo studio approfondito della cosiddetta "Accordatura Aurea" o scientifica cioè una speciale intonazione, storicamente impiegata in alcuni teatri e corti europee, che fissa il La centrale a 432 Hz (hertz), anziché l'accordatura tradizionale a 440 Hz.</p> <p>La musica a 432 Hz viene anche chiamata accordatura naturale – in quanto si ispira ai suoni della natura e alle vibrazioni dell'universo, accordatura scientifica – poiché basata su una accordatura di precisione matematica, o accordatura aurea perché le regole seguite sono quelle delle cosiddette proporzioni auree.</p> <p>Del resto la scienza del secolo scorso, inizialmente con l'equazione $E=mc^2$ e poi con la teoria delle superstringhe, non a caso è giunta alla conclusione che il nostro mondo non è che un immensa sinfonia di vibrazioni armoniche e disarmoniche e che la materia è solo il nostro modo di interpretarne alcune.</p> <p>L'architetto concepisce un'architettura, allo stesso modo del compositore che concepisce una partitura, si servirà di opportune professionalità che si preoccuperanno di porre le masse nello spazio o le energie nel tempo secondo un progetto predeterminato. Nel primo</p>



caso ingegneri e direttori dei lavori ordineranno la sequenza opportuna di azioni che permetteranno ai muratori ed agli operai di collocare le diverse forme materiali (mattoni, vetro, legno, cemento, ferro, ecc.) nelle posizioni spaziali stabilite dal progetto. Nel secondo caso saranno i direttori d'orchestra o di ensemble, o in casi più limitati i singoli solisti, a trovare il modo (tramite opportuni esercizi e prove) di permettere ai musicisti (strumentisti, cantanti, tecnici del suono) di produrre una successione di forme diverse di energia sonora (suoni di strumenti musicali, voci, suoni preregistrati, suoni sintetizzati elettronicamente, ecc.) in un definito lasso di tempo come stabilito dalla partitura della composizione. In entrambi i casi si ha un artefice (l'architetto o il compositore) che comunica alla collettività dei fruitori.

Considerate le sorprendenti affinità del processo di creazione e dell'essenza fisica dell'architettura e della musica, potremmo a tutta prima considerare il lavoro del compositore come una sorta di costruzione architettonica basata sul tempo anziché sullo spazio. Andando ad analizzare più in dettaglio le simmetrie fra le dimensioni coinvolte si arriva a risultati ancora più singolari. Proprio cent'anni fa Albert Einstein ha pubblicato la prima stesura della relatività speciale, dove ha potuto definire che lo spazio in cui viviamo comprende anche la dimensione temporale e dove ha enunciato per la prima volta la relazione di equivalenza fra la massa e l'energia, con la famosa equazione "e=mc²". Risulta quindi che l'affinità fra spazio e tempo ovvero fra massa ed energia (e quindi anche fra musica e architettura!) non è solo una questione speculativa ma è legata alla natura essenziale delle stesse grandezze coinvolte.

Obiettivi generali

- Creare un connubio tra musica, pittura e beni culturali soprattutto con quelli più interessanti del territorio anche attraverso la loro datazione di realizzazione e di esistenza (come il Convento di S. Antonio Abate) o, purtroppo, scomparsi (come la Chiesa di S. Andrea in Silice e il giardino denominato "Horti Cisterniani") fino alle zone immediatamente prospicienti (come l'area archeologica di Satricum);
- Fare in modo che i giovani siano protagonisti attivi di un progetto intergenerazionale, che esca dai confini della scuola per collaborare con le agenzie del territorio che si occupano di turismo, beni artistici e architettonici, salvaguardia dell'ambiente naturale, e con le associazioni di volontariato che lavorano con i diversamente abili per dare vita ad una rete virtuosa di promozione dei luoghi di interesse artistico/ambientale, così da raggiungere fasce della popolazione normalmente poco o per nulla interessate all'argomento.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi musicali che integrino altre forme artistiche, quali teatro, arti visive e multimediali.
- Riconoscere ed eseguire brani del repertorio musicale di diversi stili ed epoche.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.

Obiettivi specifici

- Realizzare una serie di materiali multimediali e cartacei (sito web, app per dispositivi mobili, reportage video-fotografici, guide, riviste, dvd, codici qr ecc.) prodotti dal progetto che costituiscano il materiale di base per l'esportazione del modello in altre realtà territoriali e per la diffusione dei contenuti prodotti.
- Promuovere e allestire un convegno tenuto dai ragazzi sulle tematiche artistico-ambientali, sul recupero del patrimonio artistico e sulla sensibilizzazione della tutela dei beni comuni.
- Promuovere l'elaborazione di percorsi didattico-operativi attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni rilevanti nell'ambito di interesse del progetto.
- preparazione del repertorio da eseguire per l'evento conclusivo del Progetto in collaborazione con l'Ensemble di ex allievi "Allegro con brio"

CONTENUTI

Chiesa di S. Andrea in Silice: edificata nel IV secolo d.C., pertanto uno dei primi esempi di architettura paleocristiana e demolita nel 1983 per la realizzazione di un capannone per la



lavorazione del cemento.

Questa Chiesa fornirà elementi per introdurre il concetto di Musica Sacra nei secoli, per riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica sacra in ambito liturgico, la collocazione dei musicisti e del coro durante le esecuzioni.

Convento di S. Antonio Abate: edificato nel 1568 e trasformato agli inizi del '900 in un mulino per la produzione della farina. Nel 1993 i proprietari del Convento/Mulino, con l'intenzione di realizzare un centro commerciale avevano previsto (in accordo con il Comune) la completa demolizione dello stesso. Grazie al pronto intervento della Sezione locale del WWF l'edificio è stato vincolato ai sensi della L. 1089/39.

I giovani, attraverso contenuti multimediali, ascolteranno e studieranno le musiche rinascimentali eseguite con strumenti desueti e prendendo spunto dai dipinti del Rinascimento: dall'organo di carta di Leonardo da Vinci, alla ghironda del Giorgione, fino al galoucorde di Pietro di Cosimo. Tra i compositori sarà messo in evidenza Pierluigi da Palestrina sia per la vicinanza al nostro territorio sia perché coevo all'edificazione del Convento di S. Antonio Abate.

Inoltre gli studenti studieranno la pittura rinascimentale partendo dagli affreschi presenti nel nostro convento attribuiti ai fratelli Zuccari e a Tullio e Girolamo Siciolante.

Partendo dai disegni originali, verranno realizzate da parte degli alunni, riproduzioni di ciò che è ancora visibile o libere interpretazioni di ciò che non è più presente (es. Gli affreschi delle lunette del chiostro del Convento di Sant'Antonio).

"Horti Cisterniani": il noto giardino che il duca Francesco Caetani di Sermoneta possedeva a Cisterna sin dal 1623 e scomparso in un tempo imprecisato.

Il parallelo con i musicisti italiani contemporanei e con le forme musicali dell'epoca, fornirà spunti per conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali, per progettare e lavorare integrando altre forme artistiche, in particolare, le arti visive e multimediali

Area archeologica di Satricum: è il sito archeologico della città di Latina e come tale testimonianza del fatto che la pianura Pontina non era esattamente una palude malarica disabitata ma, anzi, trovava spazio per una città fiorente ed era sede di una rete di strade che la collegava al Nord ed al Sud. Fu nel V secolo a.C. il luogo centrale dove si tennero molti scontri bellicosi fra Latini, Volsci e Romani. Uno di questi scontri accadde nel 488 a.C. quando l'esule Romano, Gnaeus Marcius Coriolanus alla guida di un gruppo di guerrieri Volsci riuscì a strappare la città di Satricum ai Latini, facendo divenire Satricum un avamposto volsco per i successivi 150 anni. Proprio Coriolanus è diventato un elemento di congiunzione tra il bene culturale, l'area archeologica di Satricum, e uno spettacolo teatrale e musicale.

La storia di Coriolano - che contiene tutti gli elementi di una tragedia classica - ispirò William Shakespeare, il quale scrisse un'opera teatrale dedicata a questo personaggio storico. Anche Beethoven venne ispirato dal personaggio di Coriolano e gli dedicò infatti una nota ouverture. Ambientare la tragedia shakespeariana sull'acropoli, tra le rovine del tempio di Mater Matuta dove storia, mito e archeologia si incontrano, rende l'evento ancora più suggestivo e spettacolare e rappresenta un esempio virtuoso di come sia possibile valorizzare e attualizzare un bene culturale.

Ai ragazzi verrà presentata la pièce teatrale dagli stessi protagonisti (es. regista, direttore d'orchestra, attori, musicisti dell'Ensemble Allegro con Brio, archeologo ecc.).

PRINCIPALI METODOLOGIE

Considerando un gruppo di lavoro eterogeneo e la novità dei temi trattati, fondamentali saranno le metodologie e le strategie didattiche da attuare.

Partendo dal concetto di inclusività e di coinvolgimento, le lezioni si baseranno sul principio della cooperazione tra gli alunni e tra gli stessi e i docenti.

- Learning by doing: prevede un apprendimento mediante le azioni che mettono in atto meccanismi di comprensione attraverso la riflessione ed il pensiero. Imparare attraverso il fare, che è difatti tra le modalità di apprendimento più infallibili nel contesto della formazione e che consente di avere una percezione e consapevolezza immediate e pratiche dei processi e delle skills con cui si deve familiarizzare, mettendoli, di fatto, direttamente in atto.



- Role playing: (gioco o interpretazione dei ruoli): consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente in una determinata situazione. Questa metodologia si prefigge di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede.
- Cooperative learning: metodo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli alunni, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei processi socio-relazionali. Infatti in ciascun componente del gruppo, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.
- Metodo euristico: l'arte della ricerca, cioè quella parte della scienza che si occupa di scoprire i fatti, ciò che succede. In pedagogia il metodo euristico è anche conosciuto come il metodo della scoperta e consiste nel condurre gradualmente l'alunno a scoprire da solo ciò che si desidera egli conosca mediante un costante ed attivo suo coinvolgimento nei percorsi di ricerca e d'interpretazione. In questo modo, l'alunno padroneggia le conoscenze acquisite ed è in grado di utilizzarle nelle fasi di apprendimento successivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti e trasversali a tutti i moduli.

- Apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al lavoro in itinere e non solo al risultato finale; per favorire in ogni alunno un'evoluzione positiva rispetto alla situazione di partenza;
- Comportamento, cioè il conseguimento di obiettivi relazionali: maggiore rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.
- Impegno: disponibilità a lavorare con entusiasmo, capacità di lavorare in autonomia, con continuità, puntualità e precisione.
- Partecipazione riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro di gruppo, durante le lezioni, nelle attività di laboratorio e in particolare per: l'attenzione dimostrata, l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.
 - Le verifiche, in qualità di rilevazione oggettiva e misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno, verranno predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi, al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento in modo particolare per ragazzi disabili o stranieri.
 - In itinere: in base alle attività svolte e tramite osservazione ed auto-osservazione dei risultati con: registro presenze/attività; schede di osservazione e valutazione dell'evoluzione nel tempo del comportamento e delle competenze;
 - In uscita: osservazione del lavoro prodotto; elaborati come relazioni o presentazioni; valutazione e feedback relativo all'intero percorso progettuale con questionario finale. Colloqui finali con le famiglie.

Data inizio prevista	26/03/2018
Data fine prevista	28/05/2018
Tipo Modulo	Produzione artistica e culturale
Sedi dove è previsto il modulo	LTMM838018
Numero destinatari	25 Allievi secondaria inferiore (primo ciclo)



Numero ore 30

Sezione: Scheda finanziaria

Scheda dei costi del modulo: Forme e suoni in armonia nel tempo e nello spazio

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Opzionali	Figura aggiuntiva	Costo partecipante	30,00 €/alunno		20	600,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	TOTALE					5.682,00 €

Elenco dei moduli

Modulo: Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali

Titolo: Conoscere per ricordare

Dettagli modulo

Dettagli modulo	
Titolo modulo	Conoscere per ricordare



**Descrizione
modulo**

STRUTTURA

Il modulo, di 30 ore complessive, sarà sviluppato nell'A.S. 2017-2018 con cadenza settimanale (3 ore settimanali) in orario extracurricolare, per un totale di 10 settimane in un arco temporale che va orientativamente dalla prima settimana di gennaio 2018 alla metà del mese di marzo 2018 e sarà rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola secondaria di I grado.

DESCRIZIONE MODULO

Con il presente modulo gli alunni verranno stimolati a mettersi in gioco per acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità, valorizzando le competenze, acquisite nel precedente modulo, e mettendole a disposizione dell'intera collettività, istituzioni comprese, al fine di ridefinire l'utilizzo del bene comune e la riappropriazione di spazi urbani.

Il Territorio non esiste in natura ma è il risultato di un rapporto fecondo tra uomo e ambiente ovvero tra natura e cultura. Non è possibile scindere dall'urbanistica e dal territorio la dimensione sociale. Si afferma un nuovo senso dell'abitare, storicamente connesso al senso di appartenenza, reso più solido, associato ad un sentimento di cura dello spazio urbano, dove l'uso delle risorse è legato ad una proiezione futura di conservazione e miglioramento.

Saranno i giovani, aiutati dai loro familiari, a re-immaginare il contesto urbano, codificando differenti riusi sociali degli spazi, dando legittimità a forme virtuose di appartenenza e di partecipazione, d'innovazione sociale e rigenerazione territoriale, provando a costruire un'alternativa e a progettare un futuro in cui il diritto alla città, intesa come spazio comune di relazioni solidali, sia garantito a tutti. La co-progettazione è strettamente connessa a quanto emerge dai giovani attraverso il processo di partecipazione relativa ad una ipotesi di riqualificazione e destinazione d'uso del Convento di S. Antonio Abate e a ricercare soluzioni pratiche per far conoscere ai cittadini quegli spazi dimenticati, perché non più leggibili nella tessitura urbana, cioè il giardino di Francesco Caetani (Horti Cisterniani) e la chiesa paleocristiana di S. Andrea in Silice.

Una volta definiti i bisogni si procederà alla co-progettazione di interventi specifici di risposta. In questo frangente centrale è il 'come' e non il 'cosa' si fa. Si sedimenterà così l'appartenenza dei partecipanti all'iniziativa 'comune'. La co-progettazione verrà realizzata con: - incontri di coordinamento dei partner e dei nuovi soggetti coinvolti; - elaborazione di ipotesi di interventi specifici di risposta con il contributo di tutti i partecipanti; - installazioni e giochi urbani, quali azioni co-progettate che permetteranno di associare alla fase di analisi alcuni primi esempi di attivazione della cittadinanza nella presa in carico della riqualificazione dello spazio pubblico.

Finalità del progetto è anche quella di avere come priorità in campo educativo la crescita di una educazione scientifica e tecnologica di qualità avendo come riferimento le strategie e gli obiettivi fissati dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel 2000. L'alunno, infatti, deve interagire con una società tecnologicamente avanzata dove i ritmi di trasformazione rendono necessario lo sviluppo di una cultura digitale. In questa ottica, l'insegnamento delle discipline scientifiche deve contribuire alla formazione globale dello studente offrendogli la possibilità di ragionare, di esprimere con chiarezza il proprio pensiero e di analizzare criticamente la realtà.

La prima fase, oggetto del presente modulo, è quella di dare prosecuzione al Progetto di educazione ambientale e di inclusione svolto nell'Istituto Comprensivo "Alfonso Volpi" denominato "Orto Botanico". Si intende proseguire l'utilizzazione degli spazi verdi esterni all'Istituto come oggetto di studio di tipo multidisciplinare, in particolare, con l'ausilio della tecnologia, si andrebbe a creare un'aula all'aperto 3.0.

Si intende realizzare, in tutto o in parte, una riproduzione del giardino di Francesco Caetani in uno spazio adeguato e non valorizzato, del cortile scolastico.

Verranno riprodotte, dagli alunni e dai loro genitori, le aiuole e i disegni geometrici, tipici di un giardino all'italiana, in cui verranno messe a dimora i fiori che un tempo adornavano gli "Horti" originali.

Il presente giardino, avendo aiuole rialzate e ampi passaggi, costituirà un valido ambiente, accessibile a persone disabili, per attività di ortoterapia.



Ogni esemplare vegetale, dopo essere stato determinato, sarà "cartellinato" proprio come si fa in un vero orto botanico. Oltre alla descrizione consueta presente in ciascun cartellino (es. nome scientifico e volgare della pianta, numero di codice, anno di impianto, provenienza ecc.), comparirà un codice QR che, attraverso l'uso di uno smartphone, permetterà al visitatore di consultare il database del sito ed acquisire maggiori informazioni multimediali.

Dopo uno studio accurato dell'architettura della chiesa paleocristiana di Sant'Andrea in Silice, definitivamente distrutta negli anni 80, nella seconda fase del modulo, si provvederà a promuoverla, garantendone la memoria futura, realizzando un totem informativo, da posizionare nel luogo in cui si ergeva il monumento, contenente indicazioni di carattere storico-architettoniche e un codice QR per ampliare tali concetti attraverso l'uso del web.

Obiettivi generali:

- Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali in quanto patrimonio comune;
- Far conoscere alle giovani generazioni il territorio in cui abitano, senza distinzioni tra ragazzi di origini italiane o straniere, così che si sentano motivate a preservare la bellezza dei luoghi in cui vivono;
- Fare in modo che i giovani siano protagonisti attivi di un progetto intergenerazionale, che esca dai confini della scuola per promuovere e far conoscere luoghi di interesse culturale alle fasce della popolazione normalmente poco o per nulla interessate all'argomento;
- Promuovere e allestire convegni tenuti dai ragazzi sulle tematiche artistico-ambientali, sul recupero del patrimonio artistico e sulla sensibilizzazione della tutela dei beni comuni.
- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

Obiettivi specifici:

- coinvolgere i giovani nella riflessione-azione relativa alla vivibilità e fruibilità della città;
- coinvolgere i giovani nella mappatura delle aree urbane degradate e bisognose di interventi di riqualificazione;
- favorire la produzione di proposte e idee su aree volte alla conservazione e alla divulgazione di quei luoghi "dimenticati" presenti nel comune di Cisterna come, ad esempio, il giardino di Francesco Caetani e la chiesa di S. Andrea in Silice.
- definire una proposta di destinazione d'uso e fruizione del Convento di Sant'Antonio Abate da presentare in un convegno pubblico durante l'evento finale del Progetto.

PRINCIPALI METODOLOGIE

Considerando un gruppo di lavoro eterogeneo e la novità dei temi trattati, fondamentali saranno le metodologie e le strategie didattiche da attuare.

Partendo dal concetto di inclusività e di coinvolgimento, le lezioni si baseranno sul principio della cooperazione tra gli alunni e tra gli stessi e i docenti.

- Learning by doing: prevede un apprendimento mediante le azioni che mettono in atto meccanismi di comprensione attraverso la riflessione ed il pensiero. Imparare attraverso il fare, che è difatti tra le modalità di apprendimento più infallibili nel contesto della formazione e che consente di avere una percezione e consapevolezza immediate e pratiche dei processi e delle skills con cui si deve familiarizzare, mettendoli, di fatto, direttamente in atto.

- Cooperative learning: metodo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli alunni, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei processi socio-relazionali. Infatti in ciascun componente del gruppo, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

- Metodo euristico: l'arte della ricerca, cioè quella parte della scienza che si occupa di scoprire i fatti, ciò che succede. In pedagogia il metodo euristico è anche conosciuto come



il metodo della scoperta e consiste nel condurre gradualmente l'alunno a scoprire da solo ciò che si desidera egli conosca mediante un costante ed attivo suo coinvolgimento nei percorsi di ricerca e d'interpretazione. In questo modo, l'alunno padroneggia le conoscenze acquisite ed è in grado di utilizzarle nelle fasi di apprendimento successivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti e trasversali a tutti i moduli.

- Apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al lavoro in itinere e non solo al risultato finale; per favorire in ogni alunno un'evoluzione positiva rispetto alla situazione di partenza;
- Comportamento, cioè il conseguimento di obiettivi relazionali: maggiore rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.
- Impegno: disponibilità a lavorare con entusiasmo, capacità di lavorare in autonomia, con continuità, puntualità e precisione.
- Partecipazione riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro di gruppo, durante le lezioni, nelle attività di laboratorio e in particolare per: l'attenzione dimostrata, l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.

Le verifiche, in qualità di rilevazione oggettiva e misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno, verranno predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi, al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento in modo particolare per ragazzi disabili o stranieri.

- In itinere: in base alle attività svolte e tramite osservazione ed auto-osservazione dei risultati con: registro presenze/attività; schede di osservazione e valutazione dell'evoluzione nel tempo del comportamento e delle competenze;
- In uscita: osservazione del lavoro prodotto; elaborati come relazioni o presentazioni; valutazione e feedback relativo all'intero percorso progettuale con questionario finale. Colloqui finali con le famiglie.

Data inizio prevista	15/01/2018
Data fine prevista	19/03/2018
Tipo Modulo	Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali
Sedi dove è previsto il modulo	LTMM838018
Numero destinatari	25 Allievi secondaria inferiore (primo ciclo)
Numero ore	30

Sezione: Scheda finanziaria

Scheda dei costi del modulo: Conoscere per ricordare

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola I.C. A.VOLPI (LTIC838007)

Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Opzionali	Figura aggiuntiva	Costo partecipante	30,00 €/alunno		20	600,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	TOTALE					5.682,00 €



Azione 10.2.5 - Riepilogo candidatura

Sezione: Riepilogo

Riepilogo progetti

Progetto	Costo
Il territorio si racconta	€ 17.046,00
TOTALE PROGETTO	€ 17.046,00

Avviso	4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico(Piano 1001566)
Importo totale richiesto	€ 17.046,00
Num. Prot. Delibera collegio docenti	
Data Delibera collegio docenti	-
Num. Prot. Delibera consiglio d'istituto	
Data Delibera consiglio d'istituto	-
Data e ora inoltrato	Piano non inoltrato

Riepilogo moduli richiesti

Sottoazione	Modulo	Importo	Massimale
10.2.5A - Competenze trasversali	Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera: <u>La storia siamo noi</u>	€ 5.682,00	
10.2.5A - Competenze trasversali	Produzione artistica e culturale: <u>Forme e suoni in armonia nel tempo e nello spazio</u>	€ 5.682,00	
10.2.5A - Competenze trasversali	Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali: <u>Conoscere per ricordare</u>	€ 5.682,00	
	Totale Progetto "Il territorio si racconta"	€ 17.046,00	€ 30.000,00
	TOTALE CANDIDATURA	€ 17.046,00	